

96
241
S.

N. 11-12
(SERIE SECONDA)

FEDE E SCIENZA

LO SPIRITISMO

o

I FENOMENI MEDIANICI

STUDIO SCIENTIFICO

DEL

PROF. D. G. ANTONELLI

Seconda ediz. riveduta ed ampliata

ROMA
FEDERICO PUSTET

1907.

Biblioteca Fede e Scienza.

La biblioteca **FEDE E SCIENZA**, incoraggiata dal plau universale, segue la strada tracciata or sono quattro anni e chiude la **quinta** serie per incominciare subito la **sesta**.

I suoi volumetti vanno già per le mani di tutti e da ogni parte sono giunti elogi per la sincerità della dottrina e per la san- dello scopo prefissosi.

Questa quinta serie contiene volumi importanti, tutti di gran attualità. Importantissimi sono p. es. i due volumi del Salvad. quello del P. Savio su Papa Zosimo, quello del Grabinski B. Tommaso More, quello del Mari sul Canone biblico e del M. nucci sul sistema sacramentario.

La sesta serie si annuncia con un altro lavoro del Pucci dello Zampini, del P. Savio, del compianto Prof. Fabani, Salvadori e del Donati e quindi non può mancare di destare generale interesse.

Per coloro che volessero collaborare alla biblioteca **FEDE SCIENZA** e per chi vuole interessarsi ai suoi volumetti, riportiamo qui sotto il suo

Programma.

1. La biblioteca ha per titolo: *Fede e Scienza — Studi apologetici per l'ora presente.*
2. Essa è diretta a tutti, ma specialmente ai giovani e a quanti desiderano istruirsi nei diversi argomenti e non hanno tempo o possibilità di approfondire le più importanti questioni moderne attinenti alla scienza ed alla fede.
3. Scopo della *Fede e Scienza* è di combattere gli errori moderni che si accampano contro la Religione e i suoi dogmi, e mostrare come i progressi della *Scienza vera* e la ragione non contradicano in alcun modo alle verità della nostra Fede.
4. Gli argomenti trattati possono quindi essere i più vari e interessanti.
5. Ogni argomento deve essere trattato possibilmente in un solo volume ogni volume perciò fa da sé. Quando però la natura e l'importanza del tema richiedono maggiore sviluppo, vi si dedicheranno due o più volumi.
6. Ogni volume comprenderà dalle 80 alle 100 pagine circa, stampate elegantemente e, se occorre, anche con incisioni.
7. Il prezzo di ogni volume è di centesimi 80 per l'Italia e centesimi 90 per l'estero, franco di porto.
8. Ogni 10 volumi formano una serie e l'abbonamento ad ogni serie costa L. 6,60 per l'Italia e L. 8 per l'estero, franca di porto.
9. Gli argomenti dei singoli volumi saranno trattati dai migliori scrittori italiani ed esteri più competenti in materia.
10. Ogni volume sarà pubblicato previa revisione e approvazione dell'autorità ecclesiastica di Roma.

FEDE E SCIENZA

(SERIE SECONDA)

LO

SPIRITISMO

O

I FENOMENI MEDIANICI

STUDIO SCIENTIFICO

DEL

PROF. D. G. ANTONELLI

Seconda ediz. riveduta ed ampliata



UNIVERSIDAD DE NUEVO LEON
Biblioteca Antonina
Biblioteca Valverde y Tellez
Biblioteca Universitaria

ROMA

FEDERICO PUSTET

1907

44849

BT 1095

F4

v. 2



FONDO METTRIO
VALVERDE Y TELLEZ

INTRODUZIONE

Il nostro secolo è un tempo che, come si segnala per l'immenso progresso delle scienze fisiche, che hanno tanto allargato le nostre cognizioni e hanno così bene provveduto ai nostri bisogni sociali e civili, così si segnala per una tendenza spiccata e generale allo studio di quei fenomeni, che toccano l'ignoto, il soprasensibile, il mondo del di là; mezzo secolo addietro se si fosse parlato della realtà di certi fenomeni, la cui causa sfugge alle nostre ricerche fisiche, sarebbe stato lo stesso, che eccitare verso di noi il riso e la compassione dei dotti, che ci avrebbero trattato da superstiziosi, da gente di buona fede, ignara dei progressi della scienza; aver discusso questi fenomeni con loro sarebbe stato lo stesso che perdere tempo; ammetterli, sarebbe stato segno di mancanza di accorgimento e di profonda ignoranza. Oggi invece le cose sono mutate; e quei dotti, che prima ci combattevano, fanno ora delle ricerche d'indole sperimentale per conoscere, se ciò, che noi ammettevamo, perchè di assoluta evidenza, sia reale. Si deve all'ipnotismo, introdotto nella scienza dallo Charcot e dalla sua scuola, che ha aperto la porta anche alla discussione di fatti meravigliosi, la cui causa non sempre è facile afferrare. Così vediamo studiati scientificamente i fenomeni ipnotici, oltre che dalla scuola di Charcot, anche da quella capitanata dal Bernheim con i suoi seguaci, i fenomeni della levitazione, della esteriorizzazione della sensibilità e del moto e simili dal De Rochas, i fenomeni telepatici, importantissimi, li vediamo raccolti e sottoposti a rigorosa analisi

008180

e critica scientifica da' distinti dotti, che fanno parte della società per gli studi *psichici* d'Inghilterra, e i fenomeni spiritici, detti anche psichici o medianici, sono pure studiati dai più celebri e noti scienziati, anche increduli e materialisti, in tutte le parti del mondo, allo scopo di constatarne la realtà. E questi studi, così attraenti e importanti, hanno fatto sì che mo ti sperimentatori, dapprima materialisti, siano poi diventati spiritualisti; e mentre prima erano acerrimi oppugnatori di fatti da altri dotti osservati, e che essi designavano come effetti di allucinazione, illusione o di trucco, poi hanno dovuto riconoscere la realtà e la esattezza delle investigazioni dei loro predecessori.

La nostra dotta generazione, che aveva rigettato dappprima la fede nel soprannaturale, si sente ora più che mai spinta alla ricerca di prove di una vita soprasensibile, ultramondana; da ciò la febbrile attività dello studio del meraviglioso; e mentre dapprima, in nome della scienza, essa aveva sbandito ogni idea dell'altra vita, ora a nome della stessa scienza e con i mezzi d'indagine, che essa fornisce, va a scrutare i fatti e i misteri dell'al di là. Meravigliosa contraddizione dello spirito umano!

Il problema dell'altra vita è un problema formidabile, che s'impone allo studio d'ogni sincero ricercatore della verità, perchè con esso si connette tutta la nostra vita presente e futura, giacchè, se dopo la morte, di noi non rimane nulla, assolutamente nulla, che cosa è allora la nostra vita presente e che conto dobbiamo farne? Se invece con la morte del nostro corpo materiale, rimane immortale la nostra libera intelligenza, la nostra anima, che va a vivere un'altra vita, un altro mondo, che cosa noi possiamo sapere di questa nuova vita, dei nostri futuri destini, che conto dobbiamo fare della nostra vita attuale? Quale scienza o quale religione può aprirci i misteri d'oltre tomba e indicarci le nostre sorti future? Tali sono i problemi, che cercano i dotti di sciogliere con le loro investigazioni, con le loro discussioni, con le loro esperienze sincere e scrupolose.

Ma è questa la via per giungere alla soluzione sicura? Senza esitazione diciamo di no. Perchè l'esperienza e l'osservazione in quest'ordine di studi danno solo dei fatti, i quali, bene accertati per severa critica e minute precauzioni, c'inducono soltanto a concludere: questi fatti non si possono spiegare con le leggi di natura, e richiedono l'esistenza di una causa intelligente preternaturale, che li produce. Tutto questo prova solo che, nella produzione di certi fenomeni, prendono parte cause o entità intelligenti, che sfuggono ai nostri

sensi e che fanno parte di un mondo, che non è quello dei sensi e della materia. Ma basta così concludere per poter dire di conoscere questo mondo e queste cause ultrasensibili e sapere i nostri futuri destini? Certo che no.

Vi sono degli uomini di scienza, che, prima increduli circa certi fenomeni meravigliosi, dopo rigorose esperienze e critiche severe sono costretti a riconoscere per mezzo di esse che con la nostra morte non finisce tutto, e che la parte migliore di noi, lo spirito, persiste oltre la tomba; ma non vanno più in là. Questi scienziati, positivisti per studio o per metodo, non si occupano poi di conoscere ciò che le scienze filosofiche e specialmente la religione cattolica c'insegnano dell'oltre tomba.

Vi sono poi degli scienziati materialisti, che, non potendo negare l'evidenza di certi fatti meravigliosi, che si connettono con un mondo ultrasensibile, e rigettando *a priori* ogni idea di spiritualità e di Dio, s'ingegnano spiegarli con un nostro stato incosciente e subcosciente, con la pluralità delle personalità, che sarebbero in noi, con processi fisiologici nuovi, con ipotesi ingegnose, ma che non hanno alcun fondamento serio nè scientifico. È la paura del preternaturale, che spaventa questa gente e ne acuisce la fantasia.

Vi sono anche degli uomini, e in grandissimo numero, che turbati dal pensiero della nostra esistenza futura fuori di questo mondo e ritenendo tutte le religioni, quali più, quali meno, come un'invenzione umana, nata coll'evoluzione dell'uomo nello spazio e in secoli lontani passati, e con il bisogno, che ha l'uomo nella fede in esseri situati fuori di questo mondo materiale, e ammettendo la esistenza di un mondo d'oltre tomba popolato da esseri spirituali e dalle anime di quanti passarono di questa vita, si danno con ogni studio ad evocare questi esseri, a mettersi in relazione con loro per cavarne dalla loro bocca qualche cosa, che si riferisce all'oltre tomba circa i destini futuri dell'anima umana. Queste comunicazioni reali, certe hanno manifestato tutto un corpo di dottrina filosofico-religiosa, che ha costituito una nuova forma di religione — la religione spiritistica — i cui seguaci fino a tre anni fa erano circa venti milioni sparsi in tutta la terra, con tempi e culti speciali, in cui si svolgono riti nefandi, che sono una sozza parodia de' più sacri riti della Chiesa cattolica e solo della Chiesa cattolica; la dottrina spiritistica è tutta in contraddizione con i dogmi della sola Chiesa cattolica. Così questi uomini, non volendo ammettere l'unica religione vera, la cattolica, prestano fede a dottrine di esseri, che si danno a credere incaricati dal supremo Essere d'ogni cosa a formare una sola vera religione universale. Immensa depravazione dello spirito umano!

E queste dottrine sono diffuse anche tra il popolo con l'immensa congerie di periodici, di giornali e di libri, che le propagano e diffondono e che formano una vera biblioteca. E molti del popolo e della parte colta si adatta a queste dottrine e le mette in pratica con grande disinvoltura.

Vi sono inoltre delle persone e anche dotte, che in tutte le manifestazioni spiritiche non vedono che l'inganno e il trucco di medi e le condannano senz'altro come d'insussistenti e false, sia perchè alcune volte certi medi sono stati sorpresi, mentre truccavano, sia perchè esse pretendono che, se sono fenomeni scientifici, si debbano riprodurre a nostra volontà, il che non sempre riesce. Queste persone, che pensano e giudicano così, non si mostrano sagge. Vi sono stati, è vero, medi mistificatori, di cui si è provata la frode, che commettevano; ma vi è da notare, che questo ha luogo talvolta, quando si tratta di medi pagati, per i quali la mediumnità è un mezzo di speculazione e di guadagno. — Ma vi sono de' medi, che si prestano a sedute senza ricompensa alcuna; vi sono dei dotti sperimentatori, che prendono, a riguardo di essi, tutte le precauzioni suggerite dalla scienza e dall'arte per eliminare qualsiasi frode possibile, ne esaminano minutamente gli abiti, li fanno anche spogliare completamente per un esame più rigoroso, li circondano di mezzi, nei quali il trucco si debba rendere impossibile, li sottopongono a condizioni, che essi stessi impongono e che i medi accettano; in questi e simili casi parlare di trucco e d'inganni significa mancare di dignità personale e disconoscere la serietà e la esattezza di esami e di prove di uomini di scienza, come ad es. il Crookes, il Gibier, il Lombroso ecc. Perchè ci sono stati de' medi mistificatori ne segue necessariamente che tutti dovranno essere ritenuti tali? Perchè il vino si può fare con ogni cosa e talvolta anche con l'uva, ogni vino perciò dovrà ritenersi adulterato o fatto senz'uva? Di che del resto non può abusare l'uomo? Come si può dopo tutto ammettere che tanti dotti sperimentatori, pieni di vigilanza e accortezza per scoprire de' trucchi e delle frodi, in condizioni diversissime, con i modi più svariati, con mille precauzioni minuziose prese, increduli in certi fenomeni, di cui essi volevano constatare la realtà, positivisti e avversi al soprannaturale, il che cresceva in essi i mezzi di sorveglianza, in tutto il mondo, siano stati vittime di alcuni furbi mistificatori, che si dicevano medi, e siano stati costretti ad ammettere la realtà di certi fenomeni? Questo sarebbe certo un fatto del tutto inspiegabile. Per questi tali osserva giustamente il Coppens: « a chi pretendesse che lo spiritismo e le tavole giranti per

esempio sono pure follie, miserabili storie, noi risponderemo: voi non siete al corrente di ciò che avviene e si scrive. Negando così tutto in blocco, siete santo lungi dal vero, quanto se credeste tutto alla cieca. Questi fenomeni di spiritismo e di tavole giranti non sono allucinazioni, ma superstizioni; sono effetti che non si possono attribuire nè alla natura, nè a Dio, nè agli angeli buoni ». (1)

Che alcuni dotti poi non vogliano ammettere la realtà dei fatti spiritici, perchè essi non possono riprodurli a loro volere, come i fatti d'ordine fisico, ciò non fa onore alla loro scienza. Perchè altra cosa è l'osservazione, altra l'esperienza; non tutti i fatti bene osservati e accertati, benchè facciano parte delle scienze di osservazione, si possono riprodurre a nostra volontà. Si osservano le eclissi, ma non possiamo riprodurle; si osserva la caduta della folgore, della grandine e lo svolgimento storico del genere umano e tanti altri fatti, ma non possiamo riprodurli a nostra volontà; non per questo sono essi meno certi. Che cosa si dovrebbe dire invece quando la causa di certi fenomeni fosse dimostrata libera e intelligente? Come potremo noi allora dominarla e obbligarla all'azione?

Però nello studio di questi fenomeni e nelle relazioni che si fanno, noi dobbiamo tener conto de' mezzi usati, perchè fossero accettati i fatti, fosse allontanata la frode, messa fuori di discussione la lealtà e la saggezza degli sperimentatori, allo scopo di conoscere la verità, qual'è; tutte queste precauzioni è certo che in molte sedute si sono messe in pratica in modo da rendere certa e innegabile l'esistenza de' fatti; tanto più quando si tenga conto anche degli apparecchi automatici, che registravano molti fatti, che avevano luogo, e che si è tratto profitto anche di tutte le risorse delle scienze sperimentali, atte a manifestare frodi o trucchi, se ci fossero stati.

Certo in questo genere di studi è necessario usare una grande circospezione per ammettere solo quei fatti, che ci obbliga l'evidenza; la prudenza poi ci consiglia a non tener conto di quegli altri, di cui non abbiamo sufficiente garanzia della loro autenticità, sia per ragione del medio, sia per causa degli sperimentatori. Ma condannare come insussistenti e assurdi tutti i fatti spiritici, per le ragioni sopra esposte, è cosa nè seria nè da uomo di senno, e si dà motivo a persone curiose ed amanti dello straordinario e del meraviglioso di tentar delle prove e mettersi in grembo dell'ignoto con non

(1) COPPENS, *Morale et Médecine*, Einsilden, 1901, pag. 191.

piccolo danno religioso e morale; le prove eccitano maggiormente la curiosità, e questa si trasforma ben presto in un vero fascino per tali esperienze, come ci prova una quotidiana esperienza. Ammettere tutto quanto va col nome di fatti spiritici e negarli tutti in blocco è egualmente pericoloso per la verità e per il civile consorzio; ma è necessario discernere bene quello che è innegabile da quello che è dubbio o non del tutto garantito. Solo con questi criteri pensiamo si debba fare uno studio di questa parte del meraviglioso, con serenità e con scienza. In questo lavoro, che ora presentiamo in seconda edizione, ci siamo ispirati a questi criteri, che solo, giudichiamo, possono condurci ad un risultato conforme a verità.
